

L'IDEA DI FONDO

Si tratta di un'esperienza di condivisione basata sulla convinzione che l'apporto di ciascuno e l'aiuto reciproco aumentano le risorse disponibili: la solidarietà fa crescere prima noi stessi poi gli altri.

Una rete di solidarietà è un mezzo adatto per prevenire l'esclusione sociale ed accompagnare famiglie italiane o straniere in difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione con la realtà cittadina.

In questo percorso il Comitato supporta la famiglia nelle difficoltà più gravi.

Casa: il Comitato si assume le spese di affitto di un appartamento da destinare temporaneamente in comodato gratuito (due anni) alla famiglia in stato di necessità, che ha l'impegno di pagare le utenze, acqua, luce, gas, condominio, etc.

Lavoro: il Comitato supporta la famiglia nella ricerca di un lavoro, incoraggiando l'inserimento in corsi di formazione, fornendo informazioni e contatti.

Relazioni: il progetto cerca di favorire la costruzione di relazioni di prossimità con altre famiglie e con varie realtà cittadine.

GLI OBIETTIVI

- fornire a famiglie fragili gli strumenti e i mezzi per inserirsi e vivere in modo autonomo nella realtà cittadina;
- accompagnare il nucleo familiare nell'assunzione della consapevolezza dei propri doveri civici e di buon vicinato, nel rispetto delle leggi e delle regole condivise;
- sensibilizzare la realtà parrocchiale e di quartiere, prima, e cittadina, poi, all'accoglienza di famiglie fragili e favorire l'incontro tra persone di diverse nazionalità;
- testimoniare una modalità solidale di risposta alla problematica dell'accoglienza degli stranieri attraverso uno stile di condivisione, fratellanza e

- prossimità con chi è nel bisogno;
- sollecitare l'amministrazione locale ad approntare soluzioni abitative per famiglie numerose in stato di necessità.



LA NASCITA

Il progetto nasce durante un campo della parrocchia Immacolata di Ferrara nell'estate del 2006. Si rifletteva insieme sul Padre Nostro e sul modo in cui concretizzare la preghiera che ci interpella tutti come figli di un unico Padre e quindi fratelli.

LO SVILUPPO

Partita da una piccola realtà di volontariato, l'Associazione è stata supportata da un numero crescente di volontari con compiti diversi e dall'integrazione-collaborazione con i Servizi Sociali dell'Amministrazione locale e con altre associazioni di volontariato. Questo ha permesso di accompagnare

Un gruppetto di persone decide di intervenire a favore delle famiglie in difficoltà, in particolare famiglie straniere, forse le più fragili. Vengono individuati tre ambiti nei quali impegnarsi: alloggio, relazioni, lavoro.

in 5 anni di attività complessivamente 6 famiglie, due delle quali hanno già raggiunto l'autonomia. Con l'assegnazione della casa comunale a 2 nuclei si è resa possibile la rotazione dell'alloggio e l'accoglienza di altre famiglie.

I PROGETTI

Aprile 2007: viene accolta una famiglia rumena con bambine piccole, fornendo un appartamento in comodato gratuito. Si è aiutato il capofamiglia a trovare lavoro, la famiglia nella vita quotidiana, le bambine nella vita scolastica. Nel Giugno 2010 la famiglia si trasferisce in un alloggio ACER e raggiunge l'autonomia.

Novembre 2008: viene accolta una famiglia polacca con 5 figli. Si è fornito un appartamento in comodato gratuito, si è attuato un supporto nella ricerca del lavoro e nelle pratiche burocratiche. Nel Giugno 2011 la famiglia si trasferisce in un alloggio ACER e raggiunge l'autonomia.

Nel 2009 si è aderito al progetto comunale "Dare una famiglia a una

famiglia" a sostegno della famiglia rumena accolta.

Gennaio 2010: si è iniziata l'accoglienza di altre due famiglie straniere numerose (una albanese e una rumena) già residenti nella nostra città, colpite da sfratto esecutivo senza possibilità di proroga.

Giugno 2010: nell'appartamento lasciato libero è stata accolta una famiglia serba con 2 bambini colpita da sfratto esecutivo. Il capofamiglia ha frequentato un corso di formazione ed ha poi trovato lavoro.

Luglio 2011: nell'altro appartamento lasciato libero sono state accolte una mamma camerunense con 3 bambini ed una ragazza nigeriana in situazione di difficoltà.

COME COLLABORARE

□ **CONTRIBUTO ECONOMICO**

per far fronte alle spese dei progetti, in particolare per l'alloggio delle famiglie accolte.

- **C/C postale 81744567** intestato a Comitato Alba Nuova onlus

- **IBAN: IT72 H076 0113 0000 0008 1744 567**

- destinazione della quota **5 per mille** dell'imposta sul reddito a Comitato Alba Nuova onlus. C.F. 93070300384

□ **CONTRIBUTO ABITATIVO:**

mettere a disposizione del Comitato appartamenti ad affitti contenuti o in comodato gratuito per nuovi progetti di accoglienza e di accompagnamento.

□ **AZIONE DI ACCOMPAGNA-**

MENTO: aiutare le mamme nell'organizzazione familiare, supportare gli adulti nel loro percorso di autonomia ed integrazione sociale, sostenere i bambini nell'inserimento scolastico, cercare per quanto possibile di rispondere alle diverse esigenze di ogni famiglia accolta affinché non sia isolata.

□ **SENSIBILIZZAZIONE** al progetto e in generale a forme di accoglienza di famiglie in difficoltà per promuovere la cultura dell'accoglienza, della fratellanza e del rispetto dei diritti di ogni persona.

RIFERIMENTI E CONTATTI

Per ulteriori informazioni e **contatti personali** siamo disponibili nella Parrocchia dell'Immacolata dalle 10.30 alle 11.30 la seconda domenica di ogni mese.

Si può **telefonare** a:

Francesco Molinaro: 0532-208027

Maria Stagni: 0532-200226

Don Giovanni Camarlinghi: 0532-203281

Si può scrivere **e-mail** a:

Chiara Pietrogrande: mpc@unife.it

Miriam Turrini: miriam.turrini@unipv.it

Nanni e Nena Ferraresi: nanni.nena@alice.it

Roberto Gullini: gullini@gplex.it

ONLUS

Iscritto al Registro Provinciale
del Volontariato di Ferrara

n° 45675/2007

Un impegno di fratellanza



Comitato Alba Nuova
ONLUS

Piazzale Dante, 36 - 44121 FERRARA
C.F. 93070300384

